Roma, et potrà haver luogo fra li primi così Sancto desiderio l'affetto de l'animo vostro verso di me, il qual mi merita mente amato perchè io conosco, et amo la vostra virtù, et mi l'offero dove possa farli seruitio V.

Monsr Aleino.

Molto tardo è stato il recapito della lettera di V.S. D.da di xiij. Marzo ricevuta hoggi di sono, et la prego ad hauermi per scusato di sì tarda risposta, ma conoscendo lei molto ben quanto io l'habbia sempre amata, et quanto hora sia poco necessario questo officio suo di congratularsi meco di questa mia inaspettata promotione reggo in somma non esser di bisogno che con molte parole le faccia fede de l'animo mio verso lei, ma che solo sinceramente me l'offerisco pronto a suoi seruitii. Dio la conservi V.

Al Carobio.

Più volte è occorso parlar di V.S. con quella Sig.ria del buon animo del quale verso lei io le darìa ben testimonio se le lettere scritte da la S.V.a a N.S.re non gliene hauessero fatto sin piena fede. Di Mons.r Vicecancellar posso affermarle che mi s'è mostrato sempre affettionatissimo di V.S. il che la rimuove

rimuove di certo, che essa la conoscerà li effetti ne li trauagli che sia alcuni mesi la sopportati con mio grandissimo dispia.re

Al S. Pacini. Da la cui buona volontà verso me V.S. mi serà io desidero ogni bene et buono indubbio il consiglio che V.S. da, et de molto honore, et comodo a questa sua Al.za et con poca spesa sua, ma io non so come questa Corte non cura il mandar Ambasciatore a principi questa quale già tanto tempo si tratta di mandar in Spagna per le cose di Bavi non s'è risoluta ancora non è nominata la persona. Pur io credo che come questa sia espedita, et che sia spedito un'Ambasciator in Spagna, il bisogno richiederà di tener un'altro Ambasciator a Roma, et che all'hora si potrà sperar circa ciò qualche megliori risolutione. Dell'amor di V.S. verso me, et gratissimamente di questo officio di congratulatione io la ringratio molto ancora che io conosca quanto poco io meriti il grado nel quale è piaciuto a N.S.re di collocarmi fuori d'ogni mio pensiero, e senza merito de le laudi datomi da V.S. a la quale di core mi offero, et raccom.do V.

A Mon.r Battista Doria.

La lettera di V.S. D.a di xx. di Marzo non mi è capitata prima che oggi onde la mi hora perisemato si tarda sarà la risposta io in vero come sono stato sempre desideroso di farle seruitio così hora non tardarò di ringratiarla con l'animo di questo officio

L